

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI

Indirizzo segretariato: ACT / Via Trevano 2, 6900 Lugano

Convocazione all'Assemblea generale ordinaria 2025 dell'Associazione dei Comuni Ticinesi (ACT) Mercoledì 22 ottobre 2025 alle ore 17.30

presso

la Sala del Consiglio Comunale di Novazzano (Via Giuseppe Motta 2, Novazzano)

Consigliere di Stato, Direttore della SEL,
Stimati Sindaci, Municipali, Segretarie e Segretari comunali,
Rappresentanti dei Comuni soci, e membri di Comitato di ACT,
Gentili ed Egregi Ospiti,
Segretario,

con piacere vi porto il mio saluto e vi do il benvenuto alla nostra annuale assemblea generale ordinaria. L'elenco degli scusati è stato allestito dal nostro Segretario.

L'ordine del giorno prevede

1. L'approvazione del verbale dell'Assemblea del 23 ottobre 2024
2. La relazione del Presidente Avv. Felice Dafond
3. La presentazione dei conti consuntivi 2024, la lettura del rapporto dell'Ufficio di revisione, l'approvazione dei conti 2024 e lo scarico al Comitato
4. La proposta di rafforzamento della struttura di ACT
5. Preventivo 2026 e Tassa sociale 2026
6. La nomina di eventuali nuovi membri di Comitato
7. Varie ed eventuali

Dopo la parte statutaria, alle ore 18.45 circa, seguirà la relazione dell'Arch. Cristina Bocchi, Presidente della Federazione svizzera urbanisti (sezione Ticino), sul tema **"Il ruolo del pianificatore nel Comune ticinese: situazione attuale e sfide future"**

Alla fine dei lavori sarà offerto un aperitivo da parte del Comune di Novazzano che ringraziamo di cuore.

La relazione del Presidente Avv. Felice Dafond

Nel lontano ottobre 2005 (vent'anni orsono) un noto e competente, ancora attivo e attento, professionista del nostro Cantone pubblicava un articolo sulla situazione delle finanze cantonali. Iniziava con *"Avanti così"*, seguito da tre puntini di sospensione

Affrontava la lunga serie di sciagurate scelte che avevano in pochi anni portato le finanze cantonali allo stato di dissesto in cui si trovavano nel 2005.

Sono passati 20 anni.

Il risultato delle votazioni del 28 settembre scorso, al quale va ad aggiungersi l'attuale e ormai costante disavanzo del Cantone dell'ordine di un centinaio di milioni (e qui ricordo di transenna

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI

Indirizzo segretariato: ACT / Via Trevano 2, 6900 Lugano

che qualche anno orsono i conti chiudevano più o meno in pareggio), l'ammortamento dei risultati negativi accumulati nel corso degli anni, gli ulteriori oneri derivanti dal sistema EFAS - che non è il Sistema Europeo di Allerta Alluvioni ma il finanziamento uniforme delle prestazioni ambulatoriali e stazionarie, ovvero la riforma del sistema sanitario che riguarda il finanziamento uniforme delle prestazioni sanitarie ambulatoriali e stazionarie - comporterà entro pochissimi anni un disavanzo annuale abnorme per il Ticino. Lo stesso Consiglio di Stato ha indicato la cifra di 700 Mio di franchi annui: un'enormità, per rapporto alla spesa complessiva che ammonta a ca. 4 miliardi e mezzo.

Ma una soluzione non sembra essere nemmeno lontanamente in vista. L'attuale classe politica non vuole, o non riesce, dare alcuna risposta concreta, limitandosi a dire *"nessun aumento delle imposte"* da una parte e, dall'altra, *"nessuna diminuzione delle prestazioni dello Stato"*.

La ferita – già ben evidente nel 2005 e che nessuno ha voluto seriamente curare ora si è infettata a tal punto che o si adotta una cura da cavallo o si depositano i conti. Se si potesse. Ma siccome questa opzione non è data, alla fine, le conseguenze le pagheranno ancora i comuni e i cittadini, ma con il supplemento causato da decisioni prese con grave ritardo.

Affrontare una situazione finanziaria come quella che si prospetta a breve medio termine senza un quadro chiaro delle responsabilità istituzionali è molto pericoloso. La questione dei rapporti di competenze tra Cantone e Comuni, e dei flussi finanziari, è urgente perché, di questo passo, il Cantone trascinerà con sé verso il baratro anche i Comuni. Qui non si tratta più di creare condizioni quadro per il nostro Cantone ma di porre urgente rimedio allo sfascio, e, credetemi, non è catastrofismo visto che la preoccupazione per il disavanzo di 700 mio è stata esplicitata anche dal Consiglio di Stato stesso. Ma servono riforme vere e coraggiose, non discussioni su dettagli, posticipi e "taglietti".

Per l'aspetto che ci riguarda più da vicino, vi sono altri Cantoni che hanno saputo affrontare la questione del riparto delle competenze fra Cantone e Comuni con scelte coraggiose e hanno potuto ridimensionare il ruolo dell'Amministrazione (e della politica) cantonale a favore di efficienti realtà comunali, e che ora si trovano in situazioni istituzionali e finanziarie indubbiamente migliori rispetto a quelle della nostra (per sua autonoma scelta indebitata) Repubblica.

E sempre il noto professionista così scriveva sempre nel 2005 (vent'anni orsono), e leggo le sue parole:

"Il vero problema è però un altro: al Cantone – più che ai Comuni, che più vicini ai sentimenti popolari pur tra mille difficoltà meglio sanno rispondere alla costante ricerca dell'equilibrio tra offerta di servizi e livello della pressione fiscale – mancano le risorse finanziarie per gestire volume e livello qualitativo dei servizi finora offerti. Che la ragione risieda in una eccessiva crescita delle spese (magari anche giustificata) o da una insufficiente crescita delle risorse fiscali (nonostante il miglioramento della cosiddetta "attrattività fiscale") poco importa. I soldi mancano, e ne mancano tanti: o si riducano (davvero, ma senza trasferirle sui Comuni o all'anno successivo) le spese, o si aumentino le entrate. Appare abbastanza evidente che l'unica via, data la gravità del dissesto, è quella di percorrere contemporaneamente e rapidamente entrambe queste strade. Alchimie formali (supplementi "transitori" a carico dei Comuni per risanare la situazione del Cantone) e semantiche ("compensazione della neutralizzazione di sgravi") non sono certo la soluzione ai

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI

Indirizzo segretariato: ACT / Via Trevano 2, 6900 Lugano

problemi attuali. Le ferite o si curano, o si incancreniscono. Coprirle con i cerotti non serve: più passa il tempo, più fanno male.”

E fanno già male nel 2025. L'anno prossimo, sarà probabilmente anche peggio.

Il problema è che, malgrado il recente voto del 28 settembre 2026, il preventivo 2026 del Cantone ripercorre sostanzialmente la stessa narrativa adottata negli scorsi anni. Si vada in particolare a leggere la ventina di pagine dopo i vari decreti nelle quali l'esecutivo cantonale prende posizione su alcune modestissime misure di risparmio, per rendersene conto. E non parliamo certo di riforme strutturali ...

Quo vadis? non posso non chiedermelo!

Riprendendo quanto da me esposto in occasione dell'AG 2024 non posso che dire e confermare che l'anno trascorso ha purtroppo ripercorso la medesima tendenza degli anni precedenti, con nuovi elementi che hanno ulteriormente peggiorato la situazione della maggioranza dei Comuni ticinesi.

Non solo l'importante cantiere TI2020 non ha (ancora) visto la luce, ma ancor peggio le puntuali riforme hanno affrontato solo alcuni aspetti di dettaglio che hanno allo stesso tempo nettamente peggiorato la situazione dei Comuni ed il quadro generale.

- Il pacchetto fiscale voluto dal Consiglio di Stato che ha comportato una nuova riduzione di gettito fiscale per i Comuni.
- La modifica dell'imposizione delle PG senza che il Cantone dia seguito a quanto deciso a livello federale, ovvero che quanto versato dalla Confederazione ai Cantoni per mitigare gli effetti della nuova imposizione delle PG venga equamente suddiviso fra Cantone e Comuni: invece della metà dell'importo, ai Comuni ne verrà versato solo un terzo.
- Alle continue e ripetute riduzioni lineari nei preventivi del Cantone (1,5% nei contratti di prestazione CPA e SACD, riduzione che non può venir compensata con riduzioni negli standard di prestazione richiesti – che il Cantone ha lasciato inalterati – e che quindi rimarrà semplicemente a carico dei Comuni).
- Ai “prelievi” sui fondi di riserva riproposti nel preventivo 2025 (come già era stato nel 2024): riserve ora di fatto prosciugate, con buona pace per la stabilità nel tempo degli enti interessati: chi pagherà i disavanzi che si dovessero presentare in futuro?

Ma sono soli alcuni esempi.

L'unica risposta è stata quella di proporre nel preventivo 2026 l'aumento delle stime immobiliari (peraltro accompagnato da una sospensione della revisione generale, con la conseguenza probabile che al momento di avviarla, la situazione sarà ancora peggiore di quella odierna) e l'aumento di quanto versa l'utenza ai SACD, salvo poi aumentare a carico dei Comuni alcune poste che i Comuni già oggi versano al Cantone dal 2027 (leggasi ad esempio una maggiore quota parte dei costi del trasporto pubblico). Il Consiglio di Stato ha preteso inoltre che il Preventivo 2026 fosse neutro per i Comuni: ciò sembra vero per il 2026 (e nemmeno per tutti i Comuni), ma già dal 2027 i maggiori oneri trasferiti ai Comuni saranno quasi certamente maggiori rispetto ai maggiori ricavi, a causa delle diverse dinamiche di crescita negli ambiti coinvolti. Basti a questo proposito pensare agli innumerevoli aumenti di costo che inevitabilmente verranno a prodursi dal 2027 (cito i maggiori costi per l'aumento dell'invecchiamento della popolazione e altri ancora).

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI

Indirizzo segretariato: ACT / Via Trevano 2, 6900 Lugano

Allora dicevo, ma era facile essere profeta, che se non si interverrà dal punto di vista strutturale e con un orizzonte di corto termine (allora dicevo medio oggi devo dire corto), non solo nulla cambierà ma la situazione sarà destinata a peggiorare ulteriormente e velocemente.

Come si possa pensare di risanare le finanze cantonali senza riforme strutturali serie rimane un mistero.

In questi ultimi anni un già complicatissimo intreccio di flussi finanziari tra Cantone e Comuni è stato ulteriormente intricato e complicato. Oggi, quasi ogni modifica comporta modifiche – quando non sconvolgimenti - negli oneri che i Comuni pagano con la perequazione diretta e indiretta, toccando equilibri sempre più fragili. Si modifica un solo tassello e ci si ritrova con conseguenze potenzialmente pesanti. E spesso anche piccole modifiche si bloccano per veti incrociati. Gli equilibri fra i Comuni vengono stravolti a seguito di modifiche operate a livello cantonale, senza una visione globale, strutturale.

E non si può certo dire che il Consiglio di Stato sia stato a fianco dei Comuni per far finalmente decollare il progetto di riforma Ticino 2020, malgrado l'impegno allora preso dinanzi al Parlamento con l'approvazione del relativo Messaggio, peraltro da lui stesso proposto.

Il progetto era certamente ambizioso, ma voleva proprio intervenire alla radice di questi meccanismi, con interventi strutturali e riportando chiarezza e responsabilità negli ambiti centrali dell'azione pubblica.

Spostare il focus dal chiarimento delle responsabilità (decisionali e finanziarie) sui compiti principali ad una pletera di mini-compiti amministrativi senza conseguenze di natura finanziaria equivale purtroppo a rinunciare a scelte politiche forti e ad aprire un campo di battaglia tra Comuni e Amministrazione cantonale su aspetti dove i rapporti di forza sono purtroppo totalmente squilibrati. Una battaglia persa in partenza, che distoglierà per anni l'attenzione dai veri problemi. Oltretutto lasciando campo libero a chi vorrebbe annientare i Comuni, accentrando tutto a Bellinzona.

Nessun Comune ha preteso che l'approfondimento dei temi discussi nella prima fase di Ticino 2020 venisse dimenticato o abbandonato. I Comuni hanno semmai chiesto maggiori risultati – in termini di autonomia e riconoscimento di competenze vere - per i Comuni, e avevano (ed hanno) ragione nel farlo. L'invito chiaro è stato quello di proseguire in questa lunga ed estenuante trattativa con i rappresentanti del Consiglio di Stato e con l'Amministrazione cantonale.

Certo è che lo scarso successo della prima fase di Ticino 2020 lascia sul tavolo tutti i problemi che conosciamo sul fronte della perequazione diretta e indiretta e sull'intreccio perverso di flussi e competenze che - per causa di un vincolo di neutralità assurdo, imposto unilateralmente dal Cantone - non è stato possibile nemmeno parzialmente sciogliere.

Si parla ancora di qualche aggregazione ma nessuno osa dire se e in che misura le competenze e il grado di autonomia dei Comuni nel frattempo aggregati si siano davvero modificate (in meglio) nel corso degli anni. Un perfetto esercizio alibi, oltretutto assai oneroso, salvo poi meravigliarsi se il cittadino si allontana dalla politica attiva di milizia.

Vi sono infine degli aspetti importanti che risultano pendenti da anni: senza che nessuno decida, rinviando una presa di posizione di anno in anno. Penso:

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI

Indirizzo segretariato: ACT / Via Trevano 2, 6900 Lugano

- alle due iniziative comunali pendenti, quella sull'assistenza sociale e quella sulla partecipazione (che avrebbe dovuto essere provvisoria e limitata a qualche anno, se qualcuno ancora se ne ricorda) dei Comuni ai costi di risanamento del Cantone: un onere annuo ricorrente di 25 mio., temporaneamente dimezzato.
- ma anche alla riforma delle ARP, che dovrà a nostro avviso essere finanziata interamente dal Cantone, visto che le ARP saranno autorità giudiziarie a tutti gli effetti.

I Comuni dovranno quindi valutare con più attenzione e coerenza come difendersi, utilizzando con maggiore intensità gli strumenti legislativi e politici a nostra disposizione, quali ad esempio l'iniziativa legislativa o il diritto di referendum.

Scheda PD R6

Della scheda R6, dell'esercizio che i Comuni stanno attuando per esaminare la contenibilità dei loro piani regolatori in relazione agli stretti parametri decisi da Berna, del fatto che queste operazioni hanno de facto bloccato ogni e qualsiasi modifica/revisione dei PR in vigore, della lentezza di ogni procedura sia dal punto di vista pianificatorio sia da quello edilizio, già abbiamo detto più volte, il problema è noto e la situazione rispetto a quanto detto nel corso dell'ultima assemblea non si è modificata.

Devo aggiungere che, finalmente, la settimana scorsa ci siamo incontrati con il direttore del DT e i suoi funzionari e ora attendiamo fiduciosi che quanto è stato riferito loro venga concretizzato.

ACS

Ho inoltre personalmente partecipato durante l'anno alle sedute del Comitato svizzero a Berna nelle quali si è discusso del Comune e della sua autonomia, anche in un incontro appositamente organizzato con il Consigliere federale Jans, del tema migrazione, tassazione individuale, pianificazione del territorio, tema energetico e molti altri ancora. Il rapporto con l'associazione mantello svizzera e i presidenti delle associazioni cantonali è prezioso.

La situazione di ACT

I Comuni Soci ACT sono, ad oggi, 87 su un totale di 100, ossia l'87%.

Nel corso del 2025 ci sono state le seguenti nuove adesioni: Magliaso, Collina d'Oro, Bioggio, Massagno. A partire dal 1.1.2026 anche il Comune di Canobbio sarà Socio di ACT.

Si sperano comunque nuove adesioni.

ACT si è pure impegnata nelle innumerevoli prese di posizione in relazione a leggi e documenti messi in consultazione, sui vari temi/oggetti che le sono stati man mano sottoposti, senza dimenticare la nostra partecipazione per e nei gruppi di lavoro che si sono man mano costituiti. Nel corso del 2025 sono state inviate le seguenti prese di posizione/attività di ACT:

1. Dal 1° gennaio 2025: invio a tutti i Comuni Soci dei riassunti degli ordini del giorno delle riunioni del Gran Consiglio che hanno un interesse/impatto per i Comuni.
2. Dal 1° gennaio 2025: invio a tutti i Comuni Soci dei riassunti degli atti parlamentari che hanno un interesse/impatto per i Comuni.
3. 13 febbraio 2025: Evento ACT – ATTEC sul tema delle Antenne di telefonia mobile (5G) presso la Sala Ciossetto a Sementina.

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI

Indirizzo segretariato: ACT / Via Trevano 2, 6900 Lugano

-
4. 6 marzo 2025: Lettera congiunta ACT – ERSL – ACAS in merito al Piano di azione per promuovere la creazione di reti integrate regionali – prospettiva per le strutture stazionarie (Case per anziani).
 5. 18 marzo 2025: Lettera di ACT ad ACS in merito alle misure di risparmio della Confederazione a partire dal 2027.
 6. 26 marzo 2025: Incontro ACT – Comuni ticinesi tramite zoom meeting per Ticino 2020.
 7. 1° aprile 2025: Incontro ACT – La Posta svizzera per valutare possibili ambiti di collaborazione.
 8. 15 aprile 2025: Invio ai Comuni di un memo informativo sul Messaggio 8555 del Consiglio di Stato “Prima fase dell’attuazione della Strategia per la trasformazione digitale”.
 9. 30 aprile 2025: Presa di posizione ACT in merito alla consultazione sul Piano forestale cantonale 2025.
 10. 30 aprile 2025: Incontro di ACT con il Comitato dell’Ente regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio.
 11. 8 maggio 2025: Partecipazione al Simposio Cantone-Comuni.
 12. 1° giugno 2025: Articolo del Presidente ACT “La PolCom: un servizio fondamentale” sulla rivista Progresso sociale.
 13. 6 giugno 2025: Partecipazione di ACT all’Assemblea generale ordinaria di ACS a Vernier.
 14. 1° luglio 2025: Incontro di ACT con il Gruppo svizzero per le regioni di montagna.
 15. 2 luglio 2025: Lettera di ACT al Dipartimento delle istituzioni in merito alla creazione del gruppo di lavoro “Nuova LOC”.
 16. 2 settembre 2025: Evento ACT – Associazione il mio Comune sul tema della digitalizzazione in atto nei Comuni svizzeri.
 17. 10 settembre 2025: Partecipazione di ACT all’incontro Consiglio di Stato – 100 Sindaci a Locarno.
 18. 18 settembre 2025: Comunicato stampa di ACT in merito alle due iniziative cantonali sui premi di cassa malati.
 19. 18 settembre 2025: Comunicato stampa di ACT in merito all’abolizione del valore locativo sulle residenze secondarie.
 20. 19 settembre 2025: Lettera ACT – FSU per una richiesta di incontro con il Consiglio di Stato – Applicazione della scheda di PD R6 e impatti sulla pianificazione comunale.
 21. 15 ottobre 2025: Presa di posizione ACT in merito al progetto “Polizia ticinese”.
 22. 16 ottobre 2025: Incontro ACT-FSU con il Dipartimento del territorio per scheda R6 del PD.
 23. 27 Gennaio 2026: Organizzazione di un incontro tra ACT e il Gran Consiglio a Bellinzona.
 24. Diversi incontri con la SEL in relazione all’aggiornamento della LOC e ad altre tematiche.
 25. Diversi incontri con il Consiglio di Stato ed i singoli Dipartimenti per discutere di tematiche di varia natura di interesse comunale.
 26. Durante l’anno sono poi state inviate molteplici mail a Comuni Soci, uffici cantonali, funzionari comunali e cantonali, Commissioni del Gran Consiglio, gruppi di lavoro, Associazioni diverse, ecc.

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI

Indirizzo segretariato: ACT / Via Trevano 2, 6900 Lugano

Durante il 2025 il Comitato di ACT si è riunito ad oggi 10 volte con una cadenza mensile e i membri hanno partecipato inoltre ai seguenti gruppi di lavoro incaricati dal Consiglio di Stato:

- Prestatori di prestazioni in ambito ARP
- Commesse pubbliche
- Polizia ct/comunali
- Commissione protezione antiincendio
- Gruppo di lavoro trasformazione digitale
- Gruppo di lavoro voto elettronico
- Gruppo di lavoro tassa suolo pubblico
- Protezione dei dati
- Responsabilità sociale del Comune
- Commissione per lo sviluppo delle competenze e la formazione nel settore degli enti locali
- Commissione per la formazione dei segretari comunali

Nel corso del 2025 sono state convocate 3 Piattaforme. In sostituzione della Piattaforma del 10 settembre 2025 è stato organizzato l'incontro Consiglio di Stato – 100 Sindaci a Locarno.

Un anno intenso. Vi ringrazio per l'attenzione e resto a vostra disposizione per eventuali domande.

Metto in discussione la relazione.

Avv. Felice Dafond, 22.10.2025
Presidente ACT